

NORME EDITORIALI DI LEXIS

AVVERTENZA

Tutti i testi vanno sottoposti alla redazione sia in formato MS Word sia in formato PDF.
Ogni testo deve essere corredato di parole chiave (*keywords*) e di un riassunto (*abstract*) in inglese.

IMPAGINAZIONE

Margine Superiore	3,3
Margine Inferiore	3,3
Destro	3,3
Sinistro	3,3

Interlinea esatta 14 pt. nel testo
13 pt. in corpo minore
12 pt. in nota.

Interlinea titoli interni: esatta 21 punti dal paragrafo precedente, esatta 7 punti dal paragrafo successivo.

Distanza Titolo-Testo: due spazi interlineari; interlinea esatta 14 pt.

Rientro 0,5 cm a sinistra nel testo ad ogni inizio di paragrafo.

Margine rientrato di 0,8 cm a sinistra per le citazioni e gli inserti in corpo minore.

N.B. Nel caso di inserti in corpo minore in più colonne, non usare nessun rientro (margine sinistro della colonna a sinistra allineato con quello di pagina; idem il margine destro della colonna di destra).

Note: esclusivamente a piè di pagina. Si cita secondo il sistema anglosassone Nome-Anno (vd. sotto)

Bibliografia interlinea esatta 16 pt. tra una voce bibliografica e l'altra, senza rientri.

CARATTERI

Modulo caratteri: 12 pt. Times New Roman nel testo
11 pt. Times New Roman nel testo in corpo minore
10 pt. Times New Roman in nota.

Font greco: si deve impiegare inderogabilmente un font unicode, preferibilmente Tempora LGC unicode, scaricabile gratuitamente dal sito:
<http://www.thessalonica.org.ru/en/fonts-download.html>.

Titolo: 12 pt. Grassetto, Maiuscoletto
Titoli interni: 12 pt. Grassetto

Bibliografia: 11 pt.

NB:

Il carattere di base è il tondo.

Le locuzioni in latino nel testo vanno in corsivo eccetto che nei casi in cui si tratta di citazione da opera moderna dove il testo va in tondo tra caporali.

Le parole straniere in grafia originale non entrate nell'uso comune vanno in corsivo: ad es. *Leitmotiv*, *Wortstellung*.

Le locuzioni in carattere greco non vanno mai in corsivo.

ABBREVIAZIONI PIÙ COMUNI

Confronta:	cf.
Pagina/e:	p./pp.
Seguente/i:	s./ss.
Appendice:	app.
Articolo/i:	art./artt.
Capitolo/i:	cap./capp.
Citato/i:	cit./citt.
Colonna/e:	c./cc.
Eadem:	Ead.
Eccetera:	ecc. o etc.
Editore/i:	ed./edd.
Edizione/i:	ed./edd.
Esempio/i:	es./ess.
Exempli gratia:	e.g.
Ibidem:	ibid.
Idem:	Id.
Linea/e:	l./ll.
Luogo/hi citato/i:	l.c./ll.cc.
Manoscritto/i:	ms./mss.
Nota/e:	n./nn.
Numero/i:	nr./nrr.
Paragrafo/i:	par./parr. [si usi tuttavia, se possibile, il segno convenzionale §]
Scholium ad locum:	schol. ad l.
Scholium ad locum laudatum:	schol. l.c.
Sezione/i:	sez./sezz.
Sub voce/ibus:	s.v./s.vv.
Supplemento:	suppl.
Tavola/e:	tav./tavv.
Traduzione/i:	trad./tradd.
Varia/e lectio/nes:	v.l./vv.ll.
Verso/i:	v./vv.
Volume/i:	vol./voll.

MODALITÀ DI CITAZIONE

Per opere, manuali, dizionari, enciclopedie, strumenti di larga consultazione si usino citazioni abbreviate in corsivo: ad esempio *RE*, *GH*, *ThL*, *LSJ*.

Autori antichi: all'interno di una citazione si usi il punto, fra una citazione e l'altra virgola e spazio: es. Hor. *carm.* 1.2.4, 14, 27, Verg. *Aen.* 3.250, 446: es. Hor. *carm.* 1.2, 4, 1.4.1, 27, Verg. *Aen.* 3.250, 446

Le citazioni seguono le abbreviazioni date dal *ThL* (es. Hor. *ars* e non *Ars*) e da *LSJ* per il greco (vedi deroghe nella sezione qui di seguito)

Abbreviazioni in deroga a LSJ:

Aesch.	non	A.	→	Aesch.	<i>Suppl.</i>
					<i>Sept.</i>
					<i>Pers.</i>
					<i>PV</i>
					<i>Ag.</i>
					<i>Ch.</i>
					<i>Eum.</i>
Soph.	non	S.	→	Soph.	<i>Ai.</i>
					<i>El.</i>
					<i>OT</i>
					<i>Ant.</i>
					<i>Tr.</i>
					<i>Phil.</i>
					<i>OC</i>
Eur.	non	E.	→	Eur.	<i>Cycl.</i>
					<i>Alc.</i>
					<i>Med.</i>
					<i>Her.</i>
					<i>Hipp.</i>
					<i>Andr.</i>
					<i>Hec.</i>
					<i>Suppl.</i>
					<i>HF</i>
					<i>Ion</i>
					<i>Tro.</i>
					<i>IT</i>
					<i>El.</i>
					<i>Hel.</i>
					<i>Pho.</i>
					<i>Or.</i>
					<i>Ba.</i>
					<i>IA</i>
					<i>Rh.</i>

Pind.	non	Pi.	→	Pind.	<i>Pyth.</i>
					<i>Ol.</i>
					<i>Isth.</i>
					<i>Nem.</i>
Bacch.	non	B.			
Thuc.	non	Th.			
Dem.	non	D.			
Aristoph.	non	Ar.	→	Aristoph.	<i>Ach.</i>
					<i>Eq.</i>
					<i>Nub.</i>
					<i>Vesp.</i>
					<i>Av.</i>
					<i>Pax</i>
					<i>Lys.</i>
					<i>Thesm</i>
					<i>Ran.</i>
					<i>Eccl.</i>
					<i>Pl.</i>
Xen.	non	X.			

Autori moderni: nel testo i nomi di battesimo costantemente in forma abbreviata: ad es. S. Panciera, P. Mastandrea.
Non va lo spazio fra i doppi nomi abbreviati: es. M.L. West e non M. L. West.
Per i rinvii interni si preferisce la citazione sul modello anglosassone (Nome-Anno: ad. es. Wilamowitz 1914, 000).

Papiri: si usi il corsivo: *P. Oxy.*

Riviste: I nomi delle riviste vanno in tondo; non vanno tra virgolette. Si adottino in linea generale le abbreviazioni dell' *Année Philologique*. I nomi delle riviste non comprese nell' *Année Philologique* si scrivano per esteso.

Scioglimenti bibliografici: si adotti il criterio seguente:

Snell 1963

B. Snell, *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Torino 1963.

Particolarità:

non va lo spazio tra parola o rinvio di nota e segno di interpunzione: ad es., XXX², X e non XXX, ² o XXX,²

Le virgolette alte singole (‘il’) sono utilizzate per singole parole, per ‘così dire’ o per traduzioni.

Le virgolette a caporale («il») sono utilizzate per le citazioni.

Le virgolette doppie (“il”) sono usate per le citazioni all’interno di citazioni.

All’interno di un titolo usiamo mettere il nome di un’opera tra virgolette singole alte e non in tondo (es. W.X, *Euripidis ‘Alcestis’*, Venezia 2000).

Evitare casi come i seguenti:

Aeschyli Tragoediae cum versione et commentario Thomae Stanleii, Londini 1663.

Commentationum Aeschylearum specimen scripsit A. Wellauer, Vratislaviae 1819.
Scholia in Euripidem, coll. rec. ed. E. Schwartz, Berolini, I 1887, II 1891.

Seguire invece:

Th. Stanley, *Aeschyli Tragoediae cum versione et commentario*, Londini 1663.

A. Wellauer, *Commentationum Aeschylearum specimen*, Vratislaviae 1819.

E. Schwartz, *Scholia in Euripidem*, Berolini, I 1887, II 1891.

A.F. Garvie, *Aeschylus. Choephoroi*, Oxford 1986.

B. Heath, *Notae sive lectiones ad Tragicorum Graecorum veterum Aeschyli, Sophoclis, Euripidis quae supersunt dramata deperditorumque reliquias*, Oxonii 1762.

C.F. Russo, *Storia delle ‘Rane’ di Aristofane*, Padova 1961, 31-34.

J. Taillardat, *Les images d’Aristophane, Études de langue et de style*, Paris 1965².

R. Kannicht, *Euripides: Helena*, I-II, Heidelberg 1969.

E. Schwartz, *Scholia in Euripidem*, Berolini, I 1887, II 1891.

D.L. Page, *Actors’ Interpolations in Greek Tragedy*, Oxford 1934.

M. Pohlenz, *Die griechische Tragödie*, Göttingen 1954², tr. it. *La tragedia greca*, Brescia 1971.

R. Shackle, *On the Helen of Euripides*, *AJPh* 45, 1923, 33-39, in part. pp. 35-37.

C. Diano, *Edipo figlio della Tyche*, in AA.VV, *Saggezza e Poetiche degli antichi*, Vicenza 1968, 165-98.